



VERONAMERCATO®

la Cronaca

di Verona

EDIZIONE del SABATO



VERONAMERCATO®

27 FEBBRAIO 2021 - NUMERO 2852 - ANNO 24 - Direttore responsabile: RAFFAELE TOMELLERI - Aut. Trib. di Verona n° 41356 del 20/01/1997 - Le Cronache srl - Via Frattini 12/c - 37121 Verona - Telefono 0459612761 - E-mail: redazione@tvverona.com - Stampa in proprio - Tutti i diritti RISERVATI

PARLIAMONE

DOMATTINA 12/7 RESIDENTI COSTRETTI AD EVACUARE

Se in cielo tuona, da qualche parte...



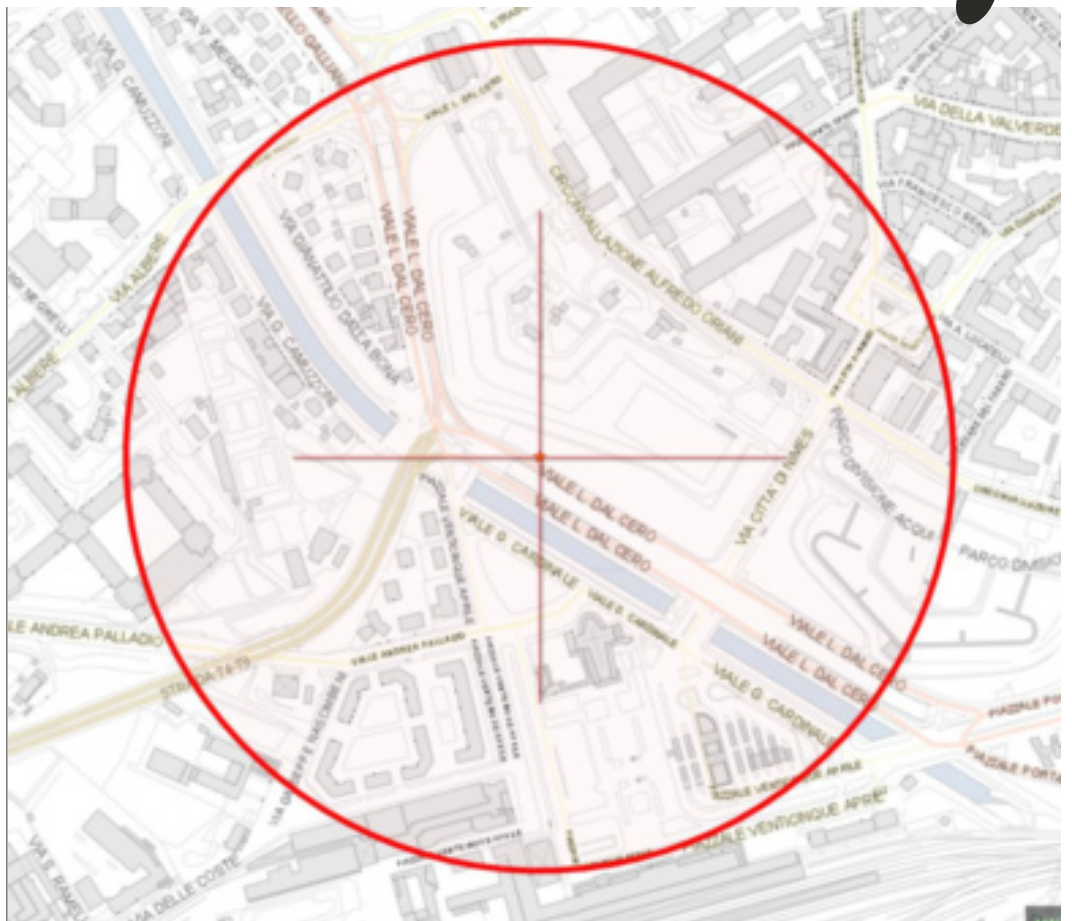
di
Raffaele
Tomelleri

C'è un vecchio proverbio, che va sempre bene, sotto qualsiasi latitudine. "Se in cielo tuona, da qualche parte piove...". Troppi i "tuoni" di questi ultimi giorni, per non pensare che da qualche parte stia davvero (almeno) piovendo. Spifferi di "alta finanza", mettiamola così. E che hanno investito in rapida successione e in ordine sparso l'Aeroporto e Cattolica, Cariverona e la Fiera, giusto per non escludere nessuno.

L'Aeroporto, soprattutto. Mai come in questi giorni, osservazioni di natura politica e non solo. Appelli, "grida di dolore", SOS lanciati per il salvataggio del Catullo. E le voci sempre più fitte relative a nuovi scenari, nuovi (o vecchi) protagonisti, che hanno finito per allarmare chi vuole bene a Verona. L'appello lanciato qualche giorno fa dal sindaco Sboarina non lasciava dubbi, del resto. Questo è il momento in cui, chi vuole bene alla città, deve alzarsi dalla poltrona. Deve muoversi in "direzione non ostinata e non contraria", per dirla con le parole del poeta.

Oggi non servono parole e dichiarazioni d'affetto. Servono fatti concreti. Qui si parla di aumenti di capitale, giusto per essere chiari. Si parla "de schei". Per non perdere altro tempo. E altre eccellenze. Verona ha già dato

Bomba day



Gli artificieri dell'Esercito impegnati dalle 7 alle 12 per rimuovere l'ordigno bellico rinvenuto nel cantiere della filovia. Tutta la "zona rossa", 1217 cittadini, costretti a lasciare le proprie abitazioni

OK

Pietro Girardi

Dopo essere stato premiato dai medici Zaia lo ha riconfermato alla guida della grande azienda sanitaria Scaligera. Subito sono arrivati i complimenti di Sboarina e Scalzotto.

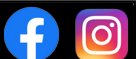


Francesco Cobello

E' senz'altro la vittima più illustre del killer del citrobacter che ha investito l'Azienda Ospedaliera. Per lui neanche una parola di saluto dai politici di casa nostra. Arriva un lombardo...

KO

Visita cronacadiverona.com, scrivici su redazione@tvverona.com



LA RIMOZIONE DELL'ORDIGNO BELLICO NEL CANTIERE DI VIA DAL CERO

E' arrivato il "Bomba day", 1217 evacuati

In Gran Guardia il centro d'accoglienza con bus navetta. Attivo il numero verde

Domani domenica 28 febbraio è il 'bomba day'. Gli artificieri dell'Esercito, per tutta la mattina, saranno impegnati a rimuovere l'ordigno bellico rinvenuto nel cantiere della filovia di via dal Cero. Per consentire lo svolgimento delle operazioni in sicurezza, è stata predisposta l'evacuazione di tutta la 'zona rossa', ossia l'area che si trova nel raggio di 352 metri dalla bomba. L'operazione durerà dalle 7 alle 12 e saranno 1217 i residenti che dovranno lasciare le proprie abitazioni, liberandole anche da animali e veicoli. Poche e chiare le regole da seguire, che i residenti riceveranno in questi giorni nella cassetta della posta: abbassare le tapparelle, lasciare aperti i vetri delle finestre, chiudere il gas, limitare l'uso del cellulare per non occupare le linee e uscire dall'area rossa entro le ore 8.30. Misure che valgono anche per negozi, esercizi commerciali e luoghi di culto presenti nell'area, all'interno della quale sarà vietata la circolazione. Per domande o dubbi è attivo il numero verde comunale 800202525. Per tutta la settimana, sarà attiva la massiccia campagna di informazione del Comune che, oltre agli 800 volantini destinati ai residenti, diffonderà le informazioni attraverso tutti i canali istituzionali.

Zona rossa. Questo l'elenco delle strade interessate dall'evacuazione: circoscrizione Oriani civici 6 e 10; piazza Renato Simoni 6, 10, 14, 31, 32, 34, 38; piazza S. Spirito 12; piazzale Venticinque Aprile 1, 2, 3, 4, 8, 10; via Albere 1, 17c, 17d, 17e; via Case Ferroviarie Porta Nuova 1, 2, 3, 4,



I lavori per il Bomba Day

5, 6, 7, 8, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 19, 20, 21, 23, 25; via G. Camuzzoni 3, 5, 6; via G. dalla Bona 2, 4a, 4, 6a, 6, 8; via G. della Casa 26; via Luigi Piccoli 3; viale Palladio 2a, 2b, 2, 4; viale Dal Cero 3, 7, 9, 11, 13.

Centro di accoglienza. In Gran Guardia sarà allestito un centro di accoglienza per i residenti dell'area rossa. Nel rispetto di tutte le misure anti Covid, per accedere sarà necessario telefonare al numero verde dell'Urp 800202525 entro le ore 12 di sabato 27 febbraio. Se qualche persona domenica mattina fosse in difficoltà nel trovare una sistemazione provvisoria potrà comunque recarsi direttamente. Ammessi anche piccoli animali al guinzaglio.

Trasporti speciali. Un bus gratuito, riconoscibile dalla scritta 'Servizio speciale', collegherà la zona rossa al Centro di accoglienza, con partenza da via Palladio dalle ore

7.30, ogni 20 minuti. E proseguirà in stazione Porta Nuova (marciapiede B1), via Città di Nimes, circoscrizione Oriani, strada Porta Palio, via Scalzi, via Valverde, piazza Bra. Le fermate saranno quelle classiche dei bus Atv. Lo stesso servizio sarà garantito anche per il ritorno, alla fine delle operazioni. Coloro che necessitano invece di trasporto con assistenza sanitaria per lasciare la propria abitazione possono contattare il numero verde di Verona Emergenza 800 292229 entro le ore 12 di venerdì 26 febbraio e concordare lo spostamento.

Il sindaco Federico Sboarina, l'assessore alla Sicurezza Marco Padovani e il vicecomandante della Polizia locale Luigi Grella hanno fornito tutte le informazioni utili alla cittadinanza.

"In queste settimane è stato fatto un grandissimo lavoro di valutazione per la messa in sicurezza della bomba, tanto

che l'area rossa è stata ridotta e le persone che dovranno lasciare l'abitazione saranno un migliaio, numeri notevolmente inferiori a quelli ipotizzati inizialmente - ha detto il sindaco -. Tutta l'area sarà perimetrata e interdetta alla circolazione finché non termineranno le operazioni di disinnescamento dell'ordigno. I veronesi che abitano nelle vie interessate dalla chiusura potranno recarsi in Gran Guardia se non hanno un altro posto dove andare. Ogni servizio è stato studiato nel dettaglio per creare meno disagi possibili ai cittadini. Al momento nell'area rossa non abbiamo casi Covid o persone in isolamento. La stazione ferroviaria è fuori dal raggio della bomba, quindi i treni continueranno a circolare, ma l'ingresso e l'uscita delle persone sarà lateralmente, su viale Piave. Ringrazio la Prefettura per tutto il lavoro di coordinamento e gli uffici per aver preparato nel dettaglio ogni aspetto di questa giornata".

**GUARDA IL SITO WWW.CRONACADIVERONA.COM
SEGUICI SUI SOCIAL NETWORK**



ZAIA HA NOMINATO I DG DELLA SANITÀ VENETA

Girardi riconfermato. Cobello out

Il nuovo direttore dell'Azienda Ospedaliera di Verona è Callisto Marco Bravi

"L'appello del premier Mario Draghi all'Europa è autorevole, non può essere spedito al mittente. Quel che è certo è che ne esce una posizione europea debole sul fronte dei vaccini. E' evidente che altri Paesi nel mondo hanno stipulato contratti migliori. L'impressione è che si poteva fare di più". Così il presidente del Veneto Luca Zaia, oggi in conferenza stampa, ha commentato il piano di vaccinazione in Europa e l'appello del presidente del Consiglio ad accelerare su questo fronte. Sul fronte economico, nella fattispecie per il Recovery Fund, il governatore auspica "una specie di safety car del governo". "Stiamo ristrutturando l'economia in maniera anomala" ha evidenziato Zaia. "Il virus rischia di diventare il substrato per la malavita e le infiltrazioni nelle società e nei territori sani". La safety car, ha spiegato, "dovrebbe allineare le attività, poi arriva il Recovery che porta capitali, e poi si riparte. Spero che il presidente Draghi lo usi così, perché se la filosofia è quella del bonus per l'acquisto dei monopattini, allora non ne usciamo più da questa situazione". Il governatore, come al solito, ha fatto il punto sul quadro epidemiologico del Veneto. Al momento sono ricoverati 1.331 pazienti. Nei reparti di terapia intensiva ce ne sono 134 pazienti (numero invariato rispetto a ieri) e in area non critica 1.197 (20 in meno). Nelle ultime 24 ore sono stati registrati 23 decessi. Non è mancato un commento sulla questione vaccini. A Palazzo Balbi Zaia ha ufficializzato le nomine dei direttori generali delle azien-



Il momento della firma delle nomine a Palazzo Balbi - Sotto Girardi, Bravi e Cobello



de sanitarie venete. A Verona, all'Ulss 9, è stato confermato Pietro Girardi. Non confermato invece Francesco Cobello all'Azienda Ospedaliera di Verona, dove gli subentra Callisto Marco Bravi, che è stato direttore generale a Varese e direttore sanitario a Bergamo. "Girardi continua ad operare nel Veronese, è una Ulss impegnativa ed è molto grande - ha detto Zaia - il dottor Bravi invece l'abbiamo scelto in



base al curriculum. E' lombardo ma ha la moglie veneta: ha una forte esperienza ed è un medico. Gli auguro un buon lavoro. Ci sono pervenute 101 candidature ed è venuta fuori una squadra che a mio avviso ha tutte le prerogative per fare un buon lavoro" ha dichiarato il presidente. I direttori nominati sono: Ulss 1 Dolomiti Maria Grazia Carraro, Ulss 2 Marca Trevigiana Francesco Benazzi, Azienda

Ospedaliera di Padova Giuseppe Dal Ben, Ulss 3 Seregnisima Edgardo Contato, Ulss 4 Veneto Orientale Mauro Filippi, Ulss 5 Polesana Patrizia Simionato, Ulss 6 Euganea Paolo Fortuna, Ulss 7 Pedemontana Carlo Brammezza, Ulss 8 Berica Maria Giuseppina Bonavina, Ulss 9 Scaligera Nicola Pietro Girardi, Azienda ospedaliera di Verona Callisto Marco Bravi, Istituto Oncologico Veneto Patrizia Benini, Azienda Zero Roberto Toniolo. "E' una bella squadra, sono certo che potremo fare un buon lavoro. Ci sono tanti medici, alcune riconferme ed alcuni debuttanti" ha sottolineato Zaia. "Ognuno ha caratteristiche utili per il contesto, le problematiche e l'idea di sviluppo che abbiamo per ogni singola Ulss". L'opposizione sta protestando per alcune scelte. E' la politica.

**GUARDA IL SITO WWW.CRONACADIVERONA.COM
SEGUICI SUI SOCIAL NETWORK**



L'EX CANDIDATO SINDACO DEL MOVIMENTO 5 STELLE

Lega, il battesimo di Gennari

Il consigliere: "Contattandomi, la Lega ha intrapreso un'azione aperta e inclusiva"



"Coinvolgere ed aggregare". Sono le due parole chiave usate dal coordinatore Veneto Alberto Stefani nel salutare l'ingresso di Alessandro Gennari nel gruppo consiliare della Lega di Verona. "Vogliamo essere una forza aggregativa accogliendo energie dall'esterno, da parte di chi vede la Lega come un motore per il cambiamento" ha spiegato Stefani. "Conosco bene il gruppo della Lega di Verona è so che sono persone al servizio dei cittadini, un gruppo che potrà dare e ottenere soddisfazioni. Siamo qui per aprire porte non chiuderle, coinvolgendo persone che liberamente vogliono fare determinate scelte". "Quando la politica è concreta può diventare inclusiva" ha aggiunto Zavarise "essere attrattivi e

concreti è per noi fonte di orgoglio. Alessandro Gennari è una persona di alto profilo, di spessore. Averlo portato nella nostra squadra è un orgoglio e con lui condivideremo possibilità concrete per lo sviluppo della città". Ex candidato sindaco per il Movimento Cinque Stelle, portato nelle ultime comunali a quello che lui stesso ha definito "uno dei risultati più interessanti ottenuti in Veneto", Gennari approda in Lega "da persona con un pensiero libero" con la voglia di portare avanti nuove progettualità "in un partito che ha voglia di aggregare" e quelle battaglie che lo hanno contraddistinto negli ultimi anni, come quelle legate alla cultura e in favore dei teatri italiani. "Quella della Lega è una scelta concreta, l'esatto contenitore per le

mie battaglie" ha spiegato in una conferenza stampa a cui hanno preso parte il commissario regionale Alberto Stefani, il commissario provinciale Nicolò Zavarise, il deputato Vito Comencini, da poco nuovo segretario cittadino e Anna Grassi, capogruppo in consiglio comunale. "Io non sono cambiato" ha detto ancora Gennari. "E non sono mai stato un uomo di sinistra. Se sono stato protagonista su tematiche care alla sinistra è solo perché sono una persona dal pensiero libero che considera che certe battaglie non debbano avere una proprietà politica. Mi sono sempre comportato da uomo libero, soprattutto quando ho rappresentato le minoranze come vicepresidente del consiglio comunale, carica dal-

la quale mi sono dimesso immediatamente e non dopo le sollecitazioni di altri. Ho rappresentato la mia comunità a Palazzo Chigi, quando c'erano da presentare i suggerimenti alla base dell'azione del governo. Nulla di quanto proposto è stato accolto. E nelle ultime cinque votazioni sulla piattaforma Rousseau mi sono sempre trovato in minoranza, chiedendomi se ero cambiato io oppure era il movimento che era mosso da logiche diverse da prima. Questa scelta, molto sofferta, è la risposta. Il dialogo con la Lega" ha concluso Gennari "è stato aperto, franco e sereno. Contattandomi la Lega ha intrapreso un'azione aperta e inclusiva. Valori che perseguirò in questa squadra anche in futuro".

**GUARDA IL SITO WWW.CRONACADIVERONA.COM
SEGUICI SUI SOCIAL NETWORK**



CASARTIGIANI

Associazione di imprese della provincia di Verona



ripartiamo insieme

Assistenza diretta alle aziende
Formazione obbligatoria aziendale
Sicurezza negli ambienti di lavoro
Edilcassa
Cobis
Sani In Veneto
Ebav
Caf imprese e dipendenti - 730
Patronato pensionati
Paghe e Contabilità
Credito agevolato e contributi pubblici
Covid manager
Superbonus 110%

www.artigianiverona.it

info@artigianiverona.it

Via Torricelli 71a 37135 Z.A.I Verona



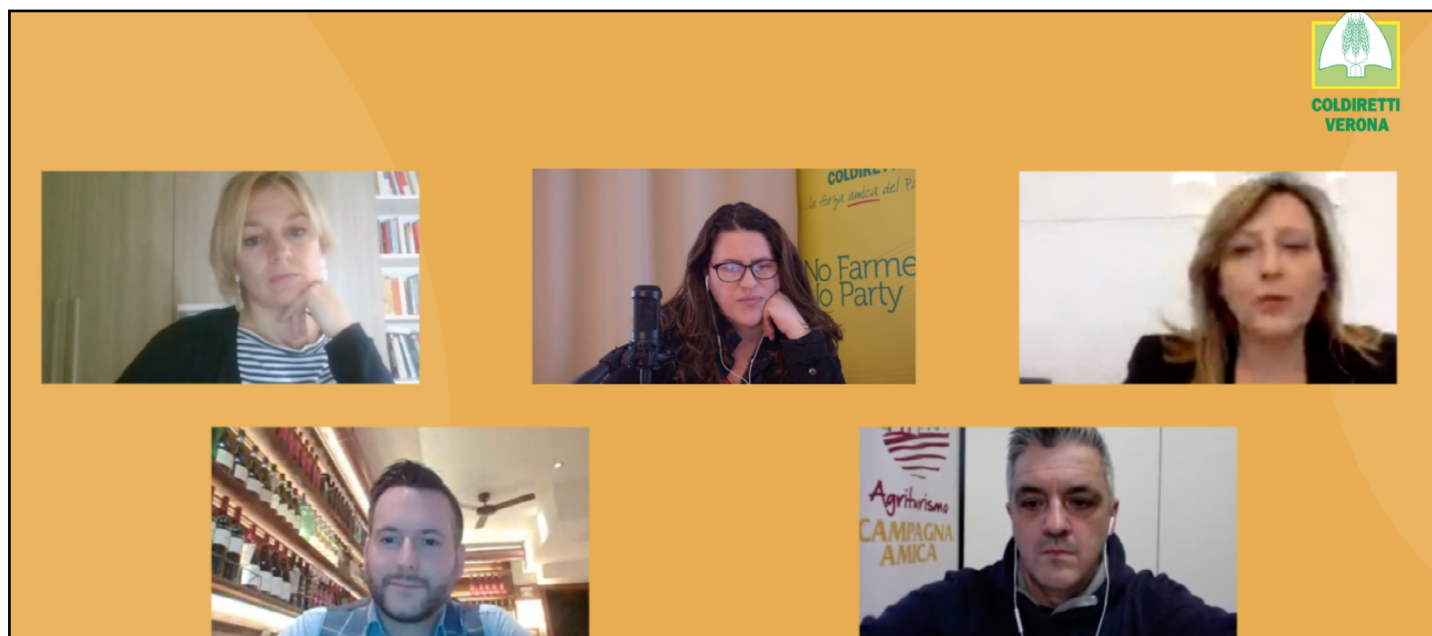
#casartigianivr



045 86.222.86

La ripartenza del settore agriturismo

Alla luce di una ricerca condotta da Coldiretti con l'Università di Verona



Un momento del webinar

Individuare nuove strategie e iniziative per far ripartire il settore degli agriturismi e dei ristoranti tipici veronesi, tra incertezze e nuove possibili limitazioni, ma con la convinzione che le produzioni locali rappresentano l'elemento di forza e di distinzione nelle scelte dei consumatori veronesi, anche quando si tratta di mangiare fuori casa.

Questo l'obiettivo del confronto digitale organizzato da Coldiretti Verona a cui hanno partecipato: Franca Castellani, vice presidente di Coldiretti Verona e presidente del consorzio Veronatura che gestisce i mercati a km zero di Campagna Amica – Coldiretti Verona, Debora Viviani, ricercatrice del Dipartimento di Scienze Umane dell'Università di Verona, Stefano Chiavegato, presidente di Terranostra Verona, l'associazione di Coldiretti che riunisce gli agriturismi e Simone Vesentini,

portavoce dei ristoranti tipici di Verona e titolare dell'osteria caffè Monte Baldo.

Il webinar è disponibile sul canale YouTube di Coldiretti Verona: <https://youtu.be/WKB5LzABnU>.

Anche negli anni della crisi economica del 2009-2012, il consumatore italiano ha sempre cercato la qualità del prodotto, restringendo eventualmente la quantità per risparmiare.

Nel suo intervento, Debora Viviani ha precisato: "La territorialità e la provenienza dei prodotti Made in Italy insieme alla stagionalità sono riconosciute dal consumatore come variabili che incidono sulla qualità del prodotto. Da un'indagine che abbiamo svolto come Osservatorio sui consumi della famiglia dell'Università con Coldiretti Verona a fine 2020 su 1000 famiglie residenti nel Comune di Verona,

è emerso che l'88% dei veronesi intervistati danno grande importanza alla provenienza del prodotto e oltre il 50% lo ritiene estremamente importante. Tra i criteri di scelta dei prodotti, gli intervistati hanno indicato al primo posto la qualità e a seguire la provenienza e chi vende il prodotto. La relazione umana con il venditore è considerato un valore aggiunto".

Coldiretti Verona ha in programma di aprire nuovi punti vendita: un mercato rionale in Borgo Trieste e il mercato al coperto in centro città, nel quartiere Filippini. Si tratterà di un luogo per i cittadini e per i turisti, di uno spazio per acquisti e degustazioni di prodotti a km zero ma anche di incontro, di educazione alimentare e laboratori per bambini.

Tra i settori più colpiti in ambito agricolo vi è quello degli agriturismi, specie per chi propo-

ne solo alloggio. Per realtà che svolgono anche servizio di ristorazione, ci sono stati periodi di chiaro e scuro, come ha illustrato Stefano Chiavegato: "Le attività sono state penalizzate nel periodo di maggiore attività come Pasqua, che segna tradizionalmente l'inizio della stagione turistica con cerimonie e matrimoni e durante le festività natalizie".

Simone Venturini ha evidenziato la necessità del ritorno dei turisti, anche se più facilmente a partire da quelli di prossimità, sottolineando la speranza che da agosto ci sia una ripresa del turismo internazionale. Il ristoratore ha aggiunto: "Prendiamo a riferimento l'andamento dell'estate scorsa con un maggiore movimento delle persone e l'arrivo di stranieri dei paesi vicini. Il cliente veronese ma anche lo straniero amano le produzioni tipiche del territorio".

**GUARDA IL SITO WWW.CRONACADIVERONA.COM
SEGUICI SUI SOCIAL NETWORK**



I DIPARTIMENTI DI NEUROSCIENZE, BIOMEDICINA E MOVIMENTO

Sport per benessere mentale

La ricerca dell'Università

Per dimostrarne i benefici nelle persone con disagi psicologici

Dallo yoga alla camminata, all'allenamento funzionale, lo sport può davvero favorire il benessere e la salute mentale nelle persone più vulnerabili, come i richiedenti asilo. Questo il risultato emerso dallo studio "Efficacy of physical activity interventions on psychological outcomes in refugee, asylum seeker and migrant populations: A systematic review and meta-analysis" pubblicato sulla rivista *Psychology of Sport and Exercise*, ad opera di un gruppo di ricerca dell'ateneo guidato da Corrado Barbui, docente di Psichiatria, e Federico Schena, direttore vicario del dipartimento di Neuroscienze, biomedicina e movimento, con prima autrice Marianna Purgato. Altre autrici dell'ateneo sono Francesca Vitali, Michela Rimondini, Doriana Rudi, Eleonora Prina e Lidia del Piccolo.

Lo studio è stato condotto in collaborazione con la Victoria University di Wellington (Nuova Zelanda), università di Cagliari, University of Münster (Germania), con i finanziamenti del MIUR, come Progetto dipartimento di Eccellenza del dipartimento di Neuroscienze, biomedicina e movimento.

"Abbiamo condotto una revisione sistematica, utilizzando la metodologia Cochrane, un rigoroso metodo di analisi scientifica, per testare l'efficacia degli interventi di attività fisica sulla salute mentale in popolazioni vulnerabili come i richiedenti asilo, rifugiati e migranti", spiega Marianna



Marianna Purgato

Purgato. "Abbiamo raccolto 27 studi che coinvolgevano più di 4000 persone", aggiunge Francesca Vitali. "Le attività fisiche proposte nelle sperimentazioni includevano diverse tipologie di allenamento come camminata, yoga, allenamento funzionale e attività miste individuali e di gruppo".

Le popolazioni coinvolte erano migranti o rifugiati adulti che vivevano nel Paese ospitante da periodi variabili (da alcuni mesi ad alcuni anni), che presentavano spesso sintomi psicologici o difficoltà legate ad esperienze premigratorie, migratorie e di insediamento nel nuovo Paese, come ad esempio difficoltà con l'apprendimento di una nuova lingua.

"I risultati delle meta-analisi hanno messo in luce un effetto

benefico significativo dell'attività fisica nel migliorare le strategie di coping e auto-efficacia, il funzionamento generale, le aspettative verso le proprie capacità e nel ridurre i sintomi psicologici", concludono le ricercatrici.

"I risultati dello studio aprono la strada alla possibilità di incentivare interventi di attività fisica in popolazioni vulnerabili, utilizzando lo sport come veicolo di socializzazione, e come strategia per promuovere il benessere attraverso lo stile di vita. A questo proposito sta partendo uno studio osservazionale, che è parte delle attività del dipartimento di Eccellenza, che vede la collaborazione tra il Centro di ricerca Oms e Scienze motorie per offrire interventi di attività fisica a richiedenti asilo, rifugiati e migranti".

ASSEMBLEA LILT

Convocati i soci per attività di prevenzione

La Sezione di Verona della Lega Italiana per la Lotta Contro i Tumori (LILT) comunica che è convocata, in streaming per l'emergenza sanitaria in corso, l'Assemblea dei soci il giorno 8 marzo 2021 alle ore 17.30 per l'approvazione del Bilancio Consuntivo 2020. Il socio che sia interessato a partecipare dovrà inviare una mail per avere le credenziali per l'accesso all'ufficio LILT verona@lilt.it entro e non oltre il 3 marzo alle ore 12.30. Si raccomanda la partecipazione degli associati per dare un senso di appartenenza e confermare la trasparenza dell'operato LILT Verona, presieduta dal dottor Alberto Massocco. La Lilt è un ente pubblico su base associativa che opera sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica, sotto la vigilanza del Ministero della Sanità. Opera senza fini di lucro e ha come compito istituzionale primario la prevenzione oncologica. L'impegno della Lilt nella lotta contro i tumori si dispiega principalmente su tre fronti: la prevenzione primaria (stili e abitudini di vita), quella secondaria (promozione di una cultura della diagnosi precoce) e l'attenzione verso il malato, la sua famiglia, la riabilitazione e il reinserimento sociale.



Alberto Massocco

**GUARDA IL SITO WWW.CRONACADIVERONA.COM
SEGUICI SUI SOCIAL NETWORK**



Festa delle donne, tutte le iniziative

Musei e monumenti gratuiti e intitolazione delle rotonde di Corso Milano a 5 donne

Cooperazione e talenti al femminile, impatto di genere delle politiche, parità di retribuzione lavorativa, così come violenza e diritti. Verona per tre mesi affronterà a 360 gradi la Giornata internazionale per i diritti delle donne, con oltre 40 iniziative. Torna anche quest'anno la manifestazione 'Ottomarzo. Femminile, plurale' con un programma unico, cucito su misura nel rispetto delle misure anti Covid. Ancora una volta sarà il web a ridurre le distanze e a dar voce a tutto quello che non si può fare in presenza. Sul sito www.comune.verona.it il programma sarà in continuo aggiornamento, in base all'evolversi della situazione pandemica. E sarà possibile trovare tutti i link per collegarsi agli eventi.

Giornata centrale sarà, ovviamente, l'8 marzo. Per tutte le donne l'ingresso a musei e monumenti sarà gratuito. E, come proposto dalla Consulta delle Associazioni Femminili, le 5 rotonde di corso Milano verranno intitolate ad altrettante donne che, nell'ultimo secolo, hanno reso grande Verona. Dalla saggista Eugenia Vitali Lebrecht, a Maria Clementi nota per il suo impegno nel sociale. E ancora Clara Boggian mecenate della musica, Margherita Pettenella grazie al cui lascito è nata la Casa della giovane e Delia Pollin documentarista di guerra.

Il calendario degli eventi, promosso dall'assessorato alle Pari opportunità del Comune di Verona, si aprirà il 1° marzo e proseguirà fino alla prima settimana di maggio. Numerose le realtà che affiancheranno l'Amministrazione comunale in questo percorso,



dall'Università di Verona, all'Azienda Ospedaliera, così come Ulss9, Rete delle Università per la pace e oltre 35 tra istituzioni e realtà associative, come Consulta delle Associazioni Femminili, Ordini professionali, Organizzazioni sindacali e di categoria. Tra le tematiche che verranno affrontate anche la condizione delle donne durante il Covid. Quattro saranno gli eventi dedicati: il 9 marzo, 'Professioni e pandemia, riflessioni al femminile', conferenza promossa da Federmanager sul lavoro e l'incidenza sulla presenza femminile. Il 10 marzo seguirà l'incontro 'Verso l'agenda 2030: parità di genere ai tempi del Covid' con Paola Profeta, docente di Scienza delle finanze all'Università Bocconi. E poi il 17 e 23 marzo, 'La chiave vincente nei periodi di crisi: la leadership femminile' e 'La creatività delle donne come antifragilità'.

Al centro degli incontri anche i talenti, o meglio 'Espressioni, pensieri e azioni a confronto', tema centrale di questa edizione. Il 4 marzo, tavola roton-

da online 'La cura sono io' con tante professioniste che praticano la cura in ambiti diversi e le letture di Sandra Ceriani. Il programma si chiuderà a maggio con l'iniziativa '#DISTANTIMAUNITI tutte insieme sotto la stessa coperta', una raccolta di fondi a sostegno delle donne in difficoltà, attraverso la vendita online di quilt. Le donazioni andranno a finanziare interventi per l'inserimento lavorativo e il recupero dell'autonomia anche economica delle donne. L'iniziativa s'inserisce nel programma di 'Verona Tessile', promosso dall'associazione Ad Maiora in collaborazione con l'assessorato alla Cultura.

L'edizione 2021 è stata presentata in diretta streaming, dall'assessore alle Pari opportunità Francesca Briani e dalla presidente della Consulta delle Associazioni Femminili Annamaria Sanson.

"Una rete territoriale sempre più capillare, anche durante l'emergenza, ha saputo far squadra e programmare una manifestazione ricca di conte-

nuti ed eventi – ha detto Briani -. Un calendario di iniziative che intende ribadire la necessità di continuare a portare avanti l'azione culturale, sociale ed educativa per l'affermazione della parità dei diritti tra i generi, all'interno del principio generale del rispetto dei diritti umani. Da inizio anno, in Italia, sono già 11 le donne che hanno perso la vita per mano dei compagni. La violenza domestica è in aumento, così come l'utilizzo di un linguaggio spesso inaccettabile. Con queste iniziative vogliamo rivendicare il ruolo della donna, a ogni livello e in ogni settore, così come promuovere un cambio culturale".

"Siamo orgogliosi di far parte di questo ricchissimo programma e poter affrontare così tante tematiche nel corso di ben tre mesi – ha spiegato Sanson -. Inoltre, siamo felici che sia stata accolta la proposta di intitolare le 5 rotonde di corso Milano ad altrettante donne meritevoli, che hanno contribuito a rendere migliore la società veronese".

PARTE IL PROGETTO PER UN INNOVATIVO SKATE PARK

Sport a rotelle, la capitale è Bardolino

Con l'omologazione della FISR, potrà essere utilizzato anche per eventi nazionali

Nasce a Bardolino una nuova area ludico sportiva dedicata agli sport a rotelle. Il Comune di Bardolino ha presentato in questi giorni lo studio di fattibilità per creare in località Ca' Nove, sulla passeggiata Rivalunga, un progetto di oltre 700 metri quadrati, che andrà a completare l'attuale spazio già dedicato all'attività motoria grazie alla presenza della piastra polivalente e dell'attrezzatura per il Calisthenics.

Nell'area verrà creato un vero e proprio park per lo skateboard, la bmx e tutti gli sport a rotelle, omologato secondo le indicazioni della FISR (Federazione Italiana Sport a Rotelle), sul quale sarà possibile organizzare eventi e competizioni di livello nazionale e che rimarrà a disposizione di tutti gli appassionati: «Il progetto nasce dalla volontà del Comune di Bardolino di creare un'area compatibile con le cre-



Lo skatepark di Bardolino. Sotto Fabio Sala



scenti esigenze della giovane comunità locale – ha spiegato l'assessore allo sport del comune, Fabio Sala – Il park è stato pensato, quindi, in funzione di una fruizione trasversale che comprenda chiunque, sia il principiante che vuole approcciare alla disciplina

ma anche il praticante più esperto».

Il nuovo skate park sostituirà quindi l'impianto già esistente, che verrà smantellato e la superficie verrà utilizzata come area sportiva polivalente.

Oltre ad una maggiore superficie, il progetto consentirà anche di ridurre l'impatto acustico grazie all'utilizzo di materiali innovativi atti allo scopo e garantire una maggior sicurezza per gli utenti seguendo le indicazioni progettuali della FISR: «Sarà una struttura unica nel suo genere – ha proseguito Fabio Sala – che darà la possibilità di sviluppare eventi di vario genere, con un design innovativo e multifunzionale dove tutti i fruitori, le famiglie, i turisti o semplici passanti troveranno un angolo di paradiso sulla riva del nostro bellissimo lago».

PERFORMANCE IN LIGHTING ESPANDE IL PROPRIO CORE BUSINESS

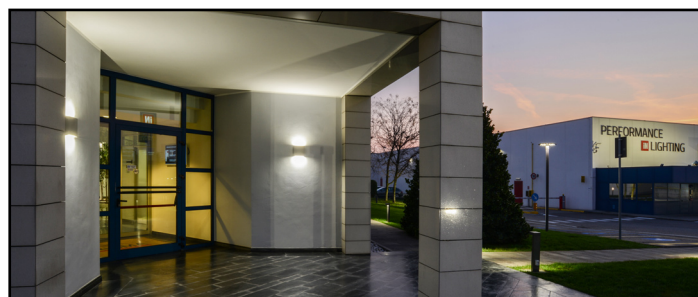
Nuove strategie per l'illuminotecnico

Il Gruppo Performance iN Lighting prosegue nella sua strategia d'impresa disinvestendo nel settore immobiliare per supportare ulteriormente e finanziare lo sviluppo industriale del proprio core business nel settore del lighting.

In particolare, la società ha venduto al gruppo Kryalos, che opera nel settore del fund management, asset

management e advisory. Tre asset logistici last mile in nord Italia: un immobile sito a Colognola ai Colli (Verona), un secondo a Ghisalba (Bergamo) e un terzo a Martinengo (Bergamo).

I primi due immobili sono attualmente occupati da Performance iN Lighting, braccio operativo e industriale del gruppo Performance Investments, operatore internazio-



nale attivo nel settore del design e nella produzione e vendita di soluzioni illuminotecniche in tutto il mondo. Per gli immobili di Colognola ai Colli e Ghisalba l'operazione prevede inoltre la contemporanea sottoscrizione di un contratto di locazione di lungo periodo. L'immobile di Martinengo invece è stato venduto

libero e verrà riposizionato sul mercato dal fondo.

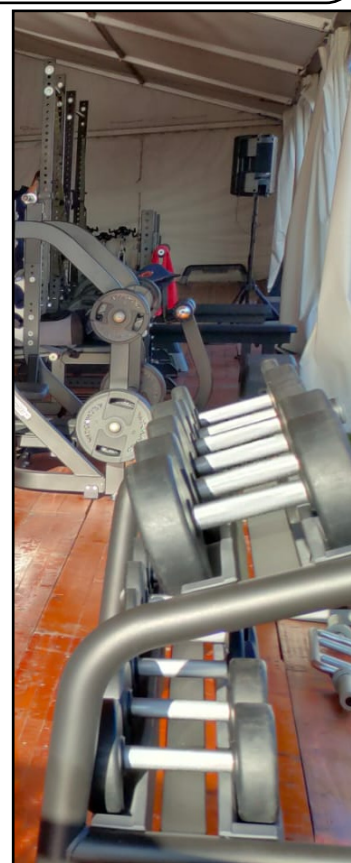
L'operazione si inserisce nella scelta strategica del Gruppo di diminuire i suoi investimenti nel settore immobiliare per meglio bilanciare l'esposizione finanziaria del Gruppo e per valutare nuove possibilità di espansione nel settore illuminotecnico in cui opera.

**GUARDA IL SITO WWW.CRONACADIVERONA.COM
SEGUICI SUI SOCIAL NETWORK**



Body Energie si reinventa

Il responsabile del centro di Villafranca sulla difficile situazione



La palesdi Body Energie Wellness Club a Villafranca

Situazione Covid in continua evoluzione e palestre ancora soggette a limitazioni e chiusure. Come fare allora per permettere anche a questo settore di ricominciare? Body Energie Wellness Club, situato a Villafranca di Verona (via Adamezzo 1), propone un piccolo ventaglio di servizi in attesa che tutto il centro possa tornare a regime. «Il nuovo tendone installato negli spazi esterni alla struttura nasce dall'idea di dare un messaggio, la volontà di ripartire subito. Il grande gazebo di 300 mq a noleggio, provvisto di macchinari e strumenti per facilitare la sanificazione, ha un costo per noi, ma ci permette quanto meno di percepire un'entrata e dare un messaggio di speranza ai nostri clubber» spiega Andrea Riccadona, titolare di Body Energie. L'installazione provvisoria, accessibile dalle 8.30 alle 20.30, rimarrà fino a quando non verranno date nuove disposizioni per le palestre, e

i clienti possono prenotare le loro sessioni sportive tramite una comoda app, in modo da contingentare gli ingressi. L'intera struttura offre una varietà di servizi, dalla cura termale alla piscina, dalla ginnastica posturale alla palestra; al momento da lavoro ad una quarantina di persone, tra fissi e collaboratori a chiamata. «Rispettiamo il distanziamento, abbiamo posizionato i disinfettanti automatici ad ogni entrata e misuriamo la temperatura – prosegue Riccadona. Grazie a questi accorgimenti, da decreto avremmo potuto far entrare molta più gente già dal primo lockdown, ma abbiamo deciso di essere ancora più prudenti. Invece di 100 clienti alla volta, ne facevamo entrare esattamente la metà. Ci confrontiamo costantemente con l'amministrazione comunale e attendiamo nuovi sviluppi, ma è incomprensibile questo accanimento verso un settore che ha regolamentato

benissimo. Basti dire che da noi venivano ad allenarsi addirittura dipendenti dell'ospedale di Villafranca, perché si sentivano sicuri.» Per quanto riguarda gli abbonamenti che erano stati effettuati prima delle chiusure, vengono congelati fino a data da destinarsi e nel frattempo i clienti possono usufruire della tensostruttura oppure seguire corsi online gestiti sempre dal personale di Body Energie. Va da sé che non tutta la clientela abituale si sia adattata alle nuove proposte: fino a qualche settimana fa le temperature erano ancora basse e gli unici che prenotavano le sessioni sportive erano i body builder. «Se negli anni '70 le palestre erano il simbolo del body building, nel tempo la situazione è cambiata e oggi ci occupiamo anche di ginnastica correttiva, esercizi mirati per chi soffre di patologie, ginnastica per fasce d'età più avanzate. Oggi infatti la ginnastica è un vero

farmaco a tutti gli effetti e noi ci definiamo luogo di salute. Sport è uguale a presidio medico, e sono numerosi i progetti universitari legati all'esercizio fisico, utili anche ad integrare le prescrizioni dei medici di base. Le facoltà di medicina hanno iniziato ad inserire un percorso legato alla conoscenza della attività sportiva, e Body Energie è in attesa di diventare Palestra della Salute. Ci sono una serie di requisiti da soddisfare e il personale deve essere altamente qualificato. Abbiamo almeno 10 ragazzi con la magistrale e 3 con doppia laurea. Soprattutto in una situazione pandemica, rafforzare il corpo in modo consapevole ne aumenta la protezione. Inoltre ne abbiamo approfittato per rinnovare gli spazi interni. Speriamo che i nostri sforzi vengano ripagati con un via libera quanto prima.»

Beatrice Castioni

**GUARDA IL SITO WWW.CRONACADIVERONA.COM
SEGUICI SUI SOCIAL NETWORK**



LA 12° EDIZIONE DEL VINO ROSA DEL GARDA VERONESE



Chiaretto, l'anteprima cambia veste

Si articolerà in due fasi: la prima dedicata alla stampa, l'altra ai ristoranti di Verona

Il Consorzio di Tutela del Chiaretto e del Bardolino non rinuncia all'Anteprima del Chiaretto, ma la ripensa in una veste del tutto nuova. Considerato il perdurare della pandemia, la dodicesima edizione della manifestazione dedicata al vino rosa del lago di Garda veronese, che con la recente modifica del disciplinare della denominazione ha adottato ufficialmente il nome Chiaretto di Bardolino, si articolerà in due fasi. La prima, che prenderà il via ad aprile, coinvolgerà la stampa italiana e internazionale, oltre che i blogger e gli influencer del mondo del vino: verrà infatti inviata loro un'ampia campionatura di Chiaretto di Bardolino della nuova annata (intorno alla cinquantina di etichette), ricondizionata in bottigliette di vetro (preferito ad altre soluzioni) del contenuto di 5 cl, ovvero il quantitativo normalmente servito nelle

degustazioni professionali. Dopo due mesi di test, il Consorzio ha scelto le bottiglie di Vignon®, il primo servizio italiano di ricondizionamento di vino e alcolici pensato per supportare tutti gli attori impegnati nella formazione, promozione e vendita nel settore beverage. Le Vignon® sono leggere e resistenti ed evitano gli sprechi perché consentono di fare assaggiare la stessa bottiglia contemporaneamente, in condizioni ottimali, a più persone in luoghi diversi. Tutto il processo di ricondizionamento avviene in ambiente protetto per rispettare il lavoro dei produttori e garantire il mantenimento delle caratteristiche organolettiche del prodotto di origine. Assieme ai campioni di Chiaretto di Bardolino, verranno inviati anche degli assaggi di formaggio Monte Veronese Dop e un minilibro dedicato al Chiaretto. La

seconda fase dell'Anteprima del Chiaretto, invece, coinvolgerà i produttori e i ristoranti della città di Verona nel mese di maggio, quando prenderà il via anche la seconda edizione di 100 Note in Rosa, manifestazione che animerà le serate estive della città scaligera, della provincia e della riviera gardesana con i migliori talenti musicali di Verona.

“Nonostante la pandemia e il conseguente deciso calo di presenze turistiche sul lago di Garda – spiega Franco Cristoforetti, presidente del Consorzio di Tutela del Chiaretto e del Bardolino – le vendite di Chiaretto di Bardolino si sono mantenute costanti sul mercato: un segnale importante, che dimostra ancora una volta come le scelte del Consorzio siano state lungimiranti, confermando la nostra denominazione come leader tra i vini rosa in

Italia. Anche per questo motivo abbiamo deciso di non rinunciare all'Anteprima e alla presentazione dell'annata 2020, ma di ripensare la manifestazione in nuove modalità”. “Le condizioni climatiche del 2020 – conclude Andrea Vantini, responsabile dell'area tecnica del Consorzio – hanno consentito un perfetto sviluppo delle componenti aromatiche fruttate delle uve, che si traducono nel Chiaretto di Bardolino nella presenza soprattutto di agrumi e piccoli frutti di bosco. Le caratteristiche del microclima locale, invece, hanno garantito la presenza di quelle componenti di freschezza e di sapidità che sono tipiche del Chiaretto di Bardolino. Come conferma l'assaggio dei vini che stanno uscendo sul mercato, quella del 2020 è stata una buona annata nonostante il periodo di considerevole cambiamento climatico”.

**GUARDA IL SITO WWW.CRONACADIVERONA.COM
SEGUICI SUI SOCIAL NETWORK**



WINE SPECTATOR PREMIA L'AZIENDA DI SOMMACAMPAGNA

VENETO AGRICOLTURA

Al Custoza di Monte del Fra' il bianco che piace nel mondo

Numerosi riconoscimenti internazionali a Ca' del Magro

Wine Spectator attribuisce 91 punti al Cà del Magro Custoza Superiore Doc 2018 dell'azienda Monte del Frà di Sommacampagna, il più alto punteggio mai assegnato a un Custoza dalla rivista statunitense. Tale risultato va ad aggiungersi ai numerosi altri riconoscimenti internazionali ottenuti dal Cà del Magro, che si afferma così come uno tra i bianchi italiani più votati e apprezzati dalla stampa estera degli ultimi anni. James Suckling quest'anno gli ha riconosciuto 92 punti, Tom Hyland, autorevole corrispondente enoico di Forbes, gli ha assegnato addirittura 97 punti, definendolo come uno tra i migliori bianchi dell'anno.

Il Cà del Magro ha ricevuto negli anni premi e riconoscimenti anche in Italia, dove non solo gli sono stati assegnati i Tre Bicchieri del Gambero Rosso per ben undici anni consecutivi, ma ha ottenuto alti punteggi su molte delle guide italiane tra cui Vini Buoni d'Italia, I Vini di Veronelli, Vitae - AIS e 95 punti sulla Guida Essenziale 2021 di DoctorWine e su Wines Critic.

Con una produzione annua di 80 mila bottiglie, il Cà del Magro emerge come il vino più rappresentativo dell'azienda Monte del Frà, emblema della storia e del territorio da cui nasce: un vigneto di oltre trent'anni coltivato su una collina nel cuore del Custoza, a sud-est del Lago di Garda. I vitigni che lo costituiscono sono Garganega, Trebbianello, Bianca



Marica Bonomo

Fernanda e Incrocio Manzoni. Dal colore giallo paglierino intenso, con leggeri riflessi dorati, al naso rivela profumi di frutta tropicale, fiori bianchi e note di zafferano. Al palato si presenta armonicamente complesso con un finale asciutto e sapido.

Un vino che rivela al meglio le proprie potenzialità con l'affinamento in bottiglia e che si pone controcorrente tra i Custoza di pronta beva. È proprio per questa sua diversità che il Cà del Magro è molto apprezzato anche dai mercati esteri: nel 2020, nonostante l'emergenza sanitaria in atto, la cantina ha intrecciato nuove

relazioni commerciali in Albania, Azerbajgian, Filippine e Kosovo e complessivamente esporta in oltre 60 Paesi al mondo.

“Siamo orgogliosi dei risultati ottenuti dal nostro Cà del Magro, che si riconferma tra i vini bianchi più celebrati – commenta Marica Bonomo, responsabile commerciale estero di Monte del Frà – Cà del Magro, un vino che si caratterizza per mineralità e longevità, racchiude ed esprime al meglio questa denominazione, un concentrato del nostro amato territorio, il Custoza, che sta facendo innamorare il mondo”.

Un supporto ai produttori caseari

L'attività di trasformazione casearia nelle aree di montagna, legata soprattutto alle piccole realtà produttive, rappresenta un importante contributo al presidio del territorio, nonché alla salvaguardia e alla trasmissione di saperi e sapori tradizionali. Essere al passo con l'evoluzione tecnologica, ottemperare alle richieste del mercato, mantenere un alto livello di qualità e rispondere alle giuste esigenze di sicurezza alimentare richiede da parte del produttore un aggiornamento costante che non sempre riesce a sostenere.

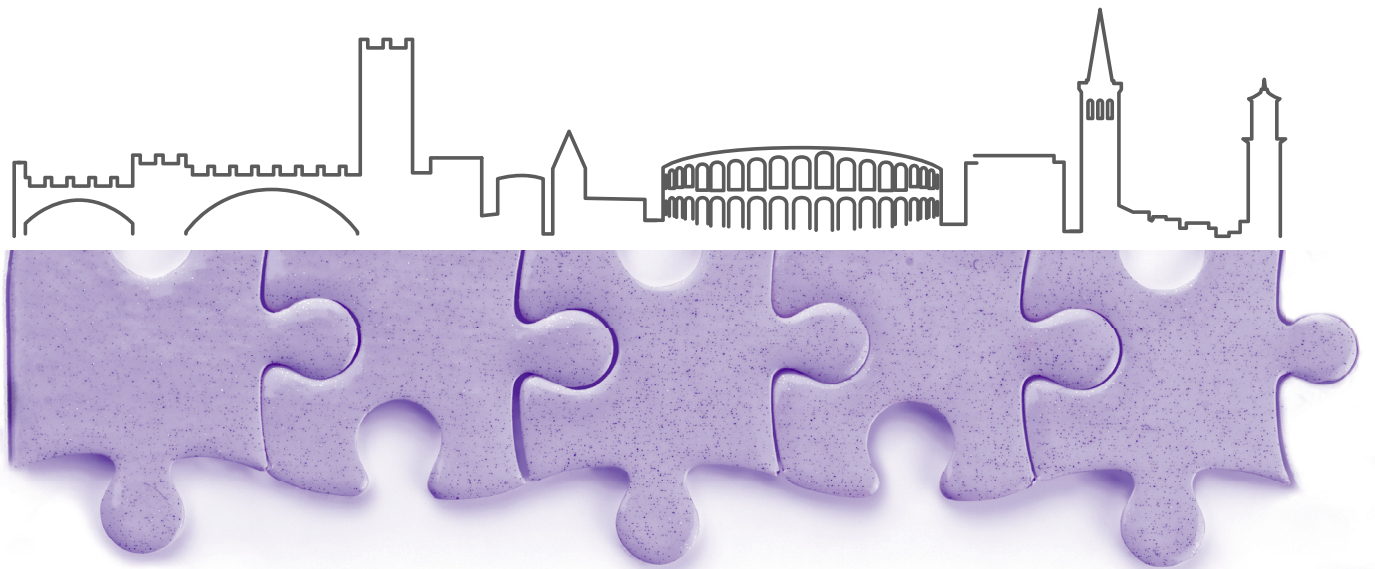
Su questo fronte, i piccoli caseifici cooperativi, i caseifici aziendali e le malghe della montagna bellunese possono contare su uno strategico supporto tecnico offerto da Veneto Agricoltura tramite il proprio Istituto per la Qualità e le Tecnologie Agroalimentari di Thiene (VI). Nello specifico, il servizio riguarda il supporto tecnologico alle lavorazioni casearie per dare uniformità alle produzioni e al tempo stesso assicurare le caratteristiche di tipicità dei prodotti; un servizio di assistenza per adempiere agli obblighi igienico-sanitari previsti dalla legislazione in materia di sicurezza alimentare, anche mediante l'implementazione di manuali di autocontrollo per la verifica di strutture, impianti, materie prime e prodotti finiti; infine il campionamento per il controllo dei punti critici previsto dal sistema HACCP e la verifica organolettica dei prodotti ottenuti. Per quest'ultima attività intervengono a supporto i laboratori dell'Istituto di Thiene, che analizzano i campioni raccolti dal punto di vista chimico e microbiologico.

**GUARDA IL SITO WWW.CRONACADIVERONA.COM
SEGUICI SUI SOCIAL NETWORK**



1.000 aziende

insediate nel territorio



Non smettiamo mai di pensare a Verona.

Consorzio ZAI ha visto un'occasione di sviluppo ulteriore per le aree industriali già esistenti che ha portato ad una crescita lavorativa per tutto il territorio veronese.

L'INTERVISTA ALLA SOCIOLOGA POCECCO /1

“Genocidio istriano è tema universale”

“Anche quest'esodo ha una dimensione universale, lo sradicamento di un popolo”

Antonella Pocecco è una sociologa dei processi culturali e comunicativi, docente presso l'Università di Udine. Nel suo percorso scientifico ha pubblicato alcuni testi sulle vicende degli esuli, dal punto di vista della trasmissione della memoria. In occasione della Giornata del ricordo, che si celebra ogni 10 febbraio, essere coscienti di quanto è accaduto è cruciale per capire che le vittime, in quanto tali, non hanno colore politico. Questa vicenda conta, secondo Raoul Pupo, Professore di storia presso l'Università di Trieste, tra le 3mila e le 5mila esecuzioni da parte dei partigiani titini nei confronti degli abitanti di Istria, Dalmazia e Quarnero. L'obiettivo di quest'intervista è fare luce su un tema importante e appartenente alla storia del nostro popolo. Solo conoscendo il passato si hanno gli strumenti per non ripetere, oggi, gli stessi errori di ieri.

Professoressa Pocecco, in merito agli esuli istriani, quando ero al liceo, dopo aver scritto un articolo in commemorazione della giornata del ricordo, mi hanno dato del fascista. C'è una contrapposizione tra Giornata della memoria e Giornata del ricordo?

Innanzitutto premetto che credevo fosse ormai venuta meno questa lettura del passato. No, non c'è contrapposizione tra Giornata della memoria e quella del ricordo. La Giornata della memoria ha una dimensione universale più evidente mentre la questione dell'esodo istriano sembra una questione nazionale, ma è universale anch'essa, nel senso che si è trattato dello



sradicamento forzato di un popolo, di una diaspora. Per quanto riguarda la politica, è evidente che c'è stato un vuoto istituzionale per molto tempo.

Perché?

Basti pensare che la legge che istituisce la giornata del ricordo è del 2004, proponendosi esplicitamente di “conservare e rinnovare la memoria della tragedia degli italiani e di tutte le vittime delle foibe, dell'esodo dalle loro terre degli istriani, fiumani e dalmati nel secondo dopoguerra e della più complessa vicenda del confine orientale”.

Ho definito la memoria degli esuli istriani silente proprio perché per lungo tempo non interessava. È stata coltivata solo dagli esuli, cioè tra coloro che condividevano, e condividono, tratti identitari e culturali specifici, anche in contesti sociali molto diversi. Poi anche perché si era instaurata l'equivalenza esuli – fascisti, cioè di persone che, per esclusivi motivi ideologici, avevano lasciato la propria terra a causa dell'instaurazione del regi-

me jugoslavo. Negli anni, però, la frammentazione e dispersione delle singole memorie individuali ha dato vita a una vera e propria narrazione collettiva, riconosciuta a livello pubblico.

Quindi questi esuli, chi erano? Erano persone colpite nella libera espressione della propria identità, minacciate fisicamente, perseguitate. Alcuni hanno scelto di abbandonare la propria terra, altri, invece, sono stati giocoforza costretti: ogni esperienza restituisce una storia a sé, una tessera di un mosaico complesso. Nelle nostre ricerche sul campo, è emerso un quadro composito, per cui l'arco temporale dell'esodo è molto ampio (ragionevolmente dagli anni immediatamente precedenti al 1947 sino alla fine degli anni Sessanta), così lo status socio-economico degli individui, le motivazioni, l'intensità dei flussi e le modalità, spesso condizionati dalla specifica congiuntura storica.

Ultimi anni a parte, secondo lei parte dell'opinione pubblica

ignora questa vicenda storica?

Sì. A parte il Friuli Venezia Giulia e alcune altre zone, dove la memoria degli esuli è rimasta molto forte, di pari passo con l'azione delle varie associazioni, la vicenda dell'esodo pare coinvolgere i soli addetti ai lavori e gli interessati sul tema. Ma più che di ignoranza, preferisco parlare di disinteresse dell'opinione pubblica.

Tornando alla mia esperienza liceale, durante una lezione di storia, la mia professoressa disse che le foibe non erano altro che delle cavità naturali dove, casualmente, sono cadute delle persone, possibilmente fasciste.

Sebbene si debba onestamente riconoscere che questo tema ha sofferto di manipolazioni ideologiche da tutte le parti, non è assolutamente credibile sostenere una tesi del genere. Non si tratta di difendere visioni di parte, bensì di restituire le dimensioni drammatiche, ed ancor oggi dolorose, di questa pagina di storia.

SEGUE

**GUARDA IL SITO WWW.CRONACADIVERONA.COM
SEGUICI SUI SOCIAL NETWORK**



L'INTERVISTA ALLA SOCIOLOGA POCECCO /2

Testimonianze dirette per non dimenticare

“iamo tutti chiamati ad un dovere di memoria, ad un dovere di intelligenza”

CONTINUA

Prof.ssa Pocecco, in qualità di esperta in memoria collettiva e mass media, riguardo ai film prodotti sulla diaspora istriana, cosa ne pensa?

Sono molto critica su questo punto, per anni c'è stato un silenzio mediatico sul tema. Subito a ridosso degli eventi, comparve (ma passò quasi inosservato) La città dolente di Bonnard (1949) e un anno dopo Cuori di Frontiera di Zampa (1950). Mentre risale al 2005 la fiction televisiva Il cuore nel pozzo di Negrin, che ha avuto il merito di portare in prima serata, ottenendo un pubblico di quasi dieci milioni, una storia che parla di foibe, e al 2018 Red Land (Rosso Istria) di Bruno. Queste due ultime produzioni sono state accolte da svariate polemiche, confermando quanto la tematica sia ancora sensibile e, personalmente, ritengo un errore l'enfatizzazione del “mostro”: dobbiamo interrogarci sulla “banalità” del male, che è molto più scomodo e problematico.

Ai film sull'esodo e le foibe, preferisco quindi i documentari e l'incomparabile valore della testimonianza, pur reputando indispensabile la copertura mediatica di questi temi, che può generare sì dibattiti, ma anche gli indispensabili anticorpi contro qualsiasi forma di discriminazione, genocidio ed etnocidio.

Lei ha anche studiato gli esuli di seconda e terza generazione, cosa può dirci su di loro? Il dato emerso in un lavoro pubblicato nel 2008 sulla trasmissione del ricordo fra esuli, figli e nipoti, era che questi ultimi ricucivano il filo della memoria mentre i figli, nati sia



prima che dopo la diaspora, non hanno sempre raccontato - l'etichetta di “figlio di esule” non era facile.

“Ierimo, semo, saremo” è il nome della Lega istriana del sud-ovest dell'Ontario (Chatham), queste tre parole conferiscono un valore memoriale emotivamente denso, di cui si sono fatti idealmente eredi i nipoti, che portano avanti la memoria anche se cresciuti in un contesto completamente differente.

Prof.ssa Pocecco, lei ha affermato che il genocidio istriano è un tema universale, come possiamo farlo diventare tale? Ci deve essere maggiore conoscenza e diffusione della memoria dell'esodo, una maggiore trasparenza e serenità nel trattare queste vicende perché fanno parte della

storia italiana, della storia europea e universale. Sono un tassello della nostra storia insieme a tanti altri.

La cosa che ho notato nelle nuove generazioni cui insegno è una diversa sensibilità, scevra da atteggiamenti pregiudiziali e maggiormente empatica: pur non conoscendo la STORIA degli esuli, alcuni studenti ne sono rimasti toccati al punto di decidere di fare delle tesi sulla connessione tra memoria ed esodo. Mi ha colpito soprattutto la frase di una studentessa: “non ne sapevo nulla, ma documentandomi sull'esodo, ho pensato subito a cosa avrebbe potuto provare mia nonna, anziana, se costretta ad abbandonare la sua terra”.

Per ricordare è fondamentale conoscere la memoria di un

popolo. Che consigli dà a giovani e meno giovani?

Quando la memoria nasce da un evento traumatico, il succedersi delle generazioni può indebolire il legame fra memoria e identità, perché il trauma vissuto dalla/e generazione/i precedente/i rischia di sbiadire, diventare estraneo al mondo dell'esperienza dell'individuo.

Oggi abbiamo a disposizione strumenti importanti, come i media, da cui attingere informazioni, testimonianze, dati, narrazioni, anche se mi rendo conto che non è facile orientarsi, e prendere consapevolezza di quanto accaduto. In definitiva, siamo tutti chiamati ad un dovere di memoria, o meglio, come lo definisce un autore francese, ad un dovere di intelligenza.

Christian Gaole

**GUARDA IL SITO WWW.CRONACADIVERONA.COM
SEGUICI SUI SOCIAL NETWORK**



SERIE A. L'ANTICIPO DEL SABATO SERA (20.45, DIRETTA DAZN)

L'Hellas all'esame di Ronaldo Juve coi cerotti e Pirlo trema

La Signora con tanti assenti affronta la spensierata "banda Juric"

Ci siamo. Arriva la Juve, CR7 "atterra" di nuovo al Bentegodi per una notte di grande calcio e di emozioni senza fine. La Juve è la Juve, ma Pirlo sa che con questo Verona e col suo condottiero, non c'è da scherzare.

COME ARRIVA L'HELLAS

Ivan Juric potrebbe confermare in toto la difesa schierata a Genova: scalpitano dunque Magnani e Lovato, in pole per cingere Koray Gunter nei due slot esterni del terzetto. Dawidowicz è recuperato, ma il suo reintegro dovrebbe essere graduale: andrà al massimo in panchina, dunque, a meno di sorprese. Solito duello per la fascia sinistra tra Dimarco e Lazovic: testa a testa che vede al momento il serbo in leggero vantaggio. Veloso può insidiare Ilic per il posto accanto a Tameze, non rischia invece Marco Davide Faraoni. L'attacco è già virtualmente disegnato: saranno nuovamente Barak e Zaccagni a spartirsi la tre quarti alle spalle di Kevin Lasagna, ancora a caccia del primo gol in maglia gialloblù.

COME ARRIVA LA JUVEN-

TUS. Prosegue l'emergenza in casa Juventus dove Pirlo ritrova Rabiot dopo la squalifica ma perde per lo stesso motivo Danilo. Senza Cuadrado, Bonucci e Chiellini, a protezione di Szczesny, retroguardia composta da Demiral, De Ligt e Alex Sandro con un ballottaggio a tre fra Bernardeschi, Dragusin e Frabotta. In mezzo al campo spazio a

McKennie, Bentancur, Rabiot, favorito su Ramsey, e Chiesa. Davanti indisponibili Dybala e Morata, straordinari dunque per Cristiano Ronaldo e Kluzevski.

GUARDIOLA SU ILIC.

Secondo quanto riportato da Tuttosport, Pep Guardiola in persona sta seguendo con interesse la crescita di Ivan

Ilic, che all'Hellas Verona è diventato un giocatore sempre più importante per Juric. Il Manchester City è infatti proprietario del cartellino del calciatore, che è arrivato in Veneto in prestito con diritto di riscatto fissato a 10 milioni con controriscatto in favore dei Citizens. Il tecnico croato sa bene che viste le sue prestazioni è quasi impossibile che



dopo giugno possa restare in gialloblù.

PIACE LOVATO. Nel corso della sfida di questa sera tra Hellas Verona e Juventus, i bianconeri osserveranno da vicino Matteo Lovato, difensore classe 2000 che si è imposto nella squadra di Juric a suon di prestazioni. La Vecchia Signora ha già parlato di



Osservato speciale il giovane Lovato, che potrebbe indossare la maglia bianconera



lui con i gialloblù nel recente passato, anche se solo superficialmente. Anche il Milan è interessato, ma i dirigenti juventini starebbero guardando a lui come potenziale riserva dei prossimi titolari, che saranno Demiral e De Ligt. Per Lovato, il Verona ha già fissato la quotazione di partenza, 12 milioni più eventuali bonus. E la Juve sembra oggi in pole position per il cartellino del giovane difensore.

**GUARDA IL SITO WWW.CRONACADIVERONA.COM
SEGUICI SUI SOCIAL NETWORK**



LE BANDIERE GIALLOBLÙ: DOMANI UN COMPLEANNO SPECIALE

Raffaele Tomelleri

Diciamoglielo, se lo merita. Sei stato un grande, vecchio Giancarlo. Tanto grande, quanto umile. Grande e forte, anche nel dolore, come quello che ti ha colpito alle spalle, qualche settimana fa. "Ho perso la colonna della mia vita" hai detto, quando hai dovuto salutare per sempre la compagna di una vita. Sei stato grandissimo, Giancarlo ed è giusto che la gente lo sappia, anche i ragazzi di oggi che magari tifano Hellas ma di te hanno soltanto qualche vaga idea. Non sei stato soltanto una bellissima "figurina", di quelle che a guardarle oggi ti mettono addosso nostalgia senza fine.

Sei stato il primo libero di un calcio moderno, ed erano gli anni '60. Tu, prima anche di Cera, che con te aveva giocato nel Verona e che poi divenne libero mondiale. Ma tu, prima di lui. Te ne stavi là dietro, con te Ranghino o Batistoni. Ma la palla non la buttavi mai via, perchè questo ti avevano insegnato. Tu, nato a centrocampio, "...Giancarlo, prova a giocare dietro, così costruiamo ancora meglio il gioco", t'avevano detto. E pensare che c'è ancora chi crede che nel calcio ci sia ancora qualcosa da inventare.

Tu, libero e capitano, un leader silenzioso. A testa alta, la bellezza del gioco, la semplicità del gioco, la felicità del gioco. Fino a quel maledetto tackle, in un derby col Vicenza, recupero di metà settimana. "Mi seguiva anche la Nazionale" hai confessato quasi con pudore, un giorno. Allora, quando ti rompevi, dovevi ricominciare da zero. E quand'eri guarito, il Verona, forse, non credeva più in te. E tu zitto, senza polemiche, te ne sei andato. In punta di piedi. Atalanta, poi



Giancarlo Savoia, classe '44, uno dei più grandi prodotti del vivaio gialloblù

Ricordi l'Hellas di Savoia ? Erano gli anni di Bui&Traspe Un Verona povero ma bello

233

Le presenze di Savoia in maglia gialloblù

Como, poi ancora Perugia. Sempre a testa alta. Era la tua rivincita, ma non l'hai mai detto a nessuno. "Perchè al Verona devo tutto e sarò sempre tifoso del Verona". E ci sei sempre stato. E ci saresti ancora, se 'sto maledetto Covid non avesse chiu-



so anche gli stadi. Che bello, il tuo Verona, caro Giancarlo. Il Verona di Bui e Traspediti, di sogni senza fine e di una stagione che per noi non finirà mai. Così come non finirà mai la tua partita. Nel cuore della gente, dei tifosi veri, di chi vuole bene al Verona e oggi ci tiene a dirti che un capitano, lo è per sempre. Anche se passano gli anni e il tempo passa, malandrino e impietoso. Passa, ma per quelli come te, non passa mai. Auguri, "vecchio" capitano.

**GUARDA IL SITO WWW.CRONACADIVERONA.COM
SEGUICI SUI SOCIAL NETWORK**



LE STORIE DI "PALLA LUNGA": CLICCA QUI PER VEDERE E ASCOLTARE

“Adesso vi racconto Vieri e Del Piero”

Damiano Tommasi: “I fuoriclasse lo sono sul campo, ma prima sanno esserlo fuori...”

“Sì, ho giocato con dei fuoriclasse, io non lo ero. Io dovevo correre anche per loro”.

Damiano Tommasi non si smentisce mai. “La verità è questa”, sospira. Ha visto da vicino Totti e Cassano, in quella Roma che aveva un leader silenzioso. Lui. Perché i leader li sceglie lo spogliatoio e non c'è bisogno di votare. E' selezione naturale, leader lo diventi con l'esempio, a volte con le parole, più spesso con i silenzi. E allora anche i Totti e i Cassano scelgono quelli come Tommasi.

Ne ha visti tanti, di fuoriclasse. E ti racconta che “...se Cafu, campione del mondo col Brasile, in campo era 100 volte più bravo di te, fuori campo lo era 200 volte”. E per spiegarsi ancora meglio butta lì due nomi, altri due grandissimi, che ha visto da vicino, in Nazionale.

“La gente a volte non capisce, pensa, ad esempio, che uno come Bobo Vieri fosse un tipo “strano”, uno che magari non pensava sempre al calcio. E invece, era uno di quelli che arrivava al campo un'ora prima per farsi massaggiare ed essere pronto per l'allenamento. E che arrivava magari in ritardo a pranzo o a cena perché dopo l'allenamento si fermava ancora sul lettino per la fisioterapia”.

E Del Piero? “Già - aggiunge Tommasi - uno pensa “...che bisogno ha Del Piero di allenarsi a battere le punizioni? Se c'è uno che non si deve allenare sulle punizioni è proprio lui. E invece, dopo l'allenamento, si fermava sempre a “ripassare” la lezione e magari era capace di arrabbiarsi col magazziniere che lo richiamava per chiudere l'alle-

**CLICCA SULLA FOTO
PER VEDERE IL VIDEO DI
PALLA LUNGA**

Damiano Tommasi, l'Anima candida di una grande Roma (foto Fraioli)

BOBO VIERI

“Arrivava al campo un'ora prima ed era sempre l'ultimo a lasciare lo spogliatoio, attento a farsi curare bene, a non trascurare niente per essere sempre al top. Questo il Vieri che ho conosciuto”

ALEX DEL PIERO

“Alla fine dell'allenamento si fermava sempre a battere le punizioni, per “ripassare” la lezione. E se il magazziniere lo supplicava di smettere, era capace di arrabbiarsi. Questo era Del Piero”

namento. Questi sono i fuoriclasse, bravi in campo, ma bravissimi fuori”.




E lui ci stava bene, in mezzo a loro, fuoriclasse di umiltà e intelligenza. E se gli chiedi qual è il rimpianto più grande della sua bella storia di campione, ti aspetti che dica “Moreno e la Corea, ai Mondiali del 2002” e invece no. Torna alle Superiori e a una finale studentesca, “che perderemo con una scuola di Bolzano. Io non ero riuscito a giocare come avrei voluto e quella sconfitta mi pesava molto. Sapevo di non aver dato quello che potevo, mi dispiaceva per questo”. Ha ragione lui, i grandi sono diversi dagli altri...

**GUARDA IL SITO WWW.CRONACADIVERONA.COM
SEGUICI SUI SOCIAL NETWORK**



LE POZZANGHERE NON SONO
FATTE PER ESSERE EVITATE.

Cattolica Assicurazioni ha una soluzione per tutto ciò che riguarda la tua vita. Perché la vita è fatta per essere vissuta.

PRONTI ALLA VITA. | cattolica.it | scarica l'app  | seguici su  

CATTOLICA
ASSICURAZIONI

DAL 1896

Le ricette di Elettra Solignani

Come usare la pasta sfoglia? Vediamo

La pasta sfoglia è una grande alleata in cucina: non manca mai in frigo e si può declinare in mille modi diversi. La si farcisce e la si mette in forno, poi, in poco tempo, si porta in tavola qualche pietanza alla quale nessuno sa resistere, sia essa dolce o salata. Ecco alcune idee per sfruttare al meglio questo alimento!



Una classica soluzione per quando si ha voglia di un dessert, è il fiore di Nutella. Per prepararlo, basta stendere un rotolo di pasta sfoglia rotonda, coprirne la superficie con abbondante Nutella e sovrapporvi un altro rotolo di pasta. Poi, porre al centro un bicchiere e tagliare il cerchio in sedici spicchi, che vanno poi arrotolati due volte su se stessi delicatamente. Spennellare con del latte, infornare a 200 gradi per venti minuti e servire il fiore caldo.

Per la prima colazione, invece, ci sono i cornetti di pasta sfoglia alla marmellata. Si stende un rotolo di pasta sfoglia rotonda, si taglia in quarti e poi in otto spicchi. Si fa un taglietto sul lato più corto di ogni triangolo e si dispone al centro di esso un cucchiaino di marmellata. Ogni triangolo va arrotolato come un croissant, spennellato con tuorlo e infornato a 180 gradi per venti minuti.



Un antipasto velocissimo è quello costituito dalle girelle di sfoglia con prosciutto e formaggio. Basta stendere un rotolo di sfoglia rettangolare e sopra di esso disporre delle fette di prosciutto cotto e delle fette di formaggio, o del formaggio spalmabile. Bisogna poi arrotolare tutto e mettere il rotolo in freezer per un quarto d'ora, prima di infornarlo a 200 gradi per un altro quarto d'ora. Le girelle vanno poi tagliate dal rotolo e servite. Si possono farcire anche in modi diversi: con il pesto di basilico, con le verdure grigliate, con altri affettati.

Lo strudel salato di sfoglia è un piatto più completo. Si può preparare con ogni tipo di ripieno, una delle tante versioni è quella con mortadella, formaggio e pesto di pistacchi. Per prepararlo, stendere un rotolo di sfoglia quadrato e coprire la sua superficie con l'affettato (lasciando scoperti i bordi). Poi, disporre delle fette di mozzarella sulla mortadella e del pesto di pistacchio sul formaggio. Mettere qualche altra fetta di mortadella e chiudere lo strudel, incidendo sul rotolo qualche taglio trasversale e spennellandolo con il tuorlo. Poi, infornare a 180 gradi per mezz'ora.



**GUARDA IL SITO WWW.CRONACADIVERONA.COM
SEGUICI SUI SOCIAL NETWORK**



"IL NIDO DELLE CICALI" EDITO DA GIUNTI

Ecco il nuovo libro di Anna Martellato

Tra i temi toccati il rapporto madre figlia e il nido come rifugio ma anche come gabbia

«I personaggi dei miei romanzi incarnano sempre un valore universale. Hanno un lato che riguarda tutti noi, perché sono come noi». Inizia così la scrittrice veronese Anna Martellato a raccontare il suo ultimo romanzo: *Il Nido delle cicale*. Edito da Giunti e ambientato sulle colline assolate del Lago di Garda, il libro è come una porta segreta che apre al lettore un punto di vista esclusivo sulla vita della protagonista, Mia, e percorrerà con lei (anche grazie all'aiuto di alcuni flashback) tutte le tappe più importanti della sua vita: le delusioni amorose, i cambiamenti, la redenzione e la rinascita, vissuta come una vera e propria metamorfosi. Tanti i temi portanti del libro, dal rapporto più insolito di tutti e comune a molte donne, ovvero quello tra madre e figlia, passando a quello del nido visto come rifugio ma anche come gabbia che non ci farà mai crescere se non troviamo la forza di allontanarcene. Una parentesi importante lo gioca anche il concetto di cambio, declinato dalla scrittrice anche dal punto di vista della maturazione e dell'esplorazione sessuale, talvolta fluida; per arrivare al rapporto con la natura vista come fonte di vita dall'enorme potere curativo per corpo e mente, con cui è bene ristabilire un legame primordiale. Anna stessa racconta di come la natura sia la sua dimensione assoluta. Solo la Natura può insegnarci cosa significhi il tempo dell'attesa, della programmazione, dell'interiorità e poi dell'esplosione. I personaggi de *Il Nido delle cicale* hanno aspetti e vite simili a quelle di ognuno di noi. Mia, la protagonista, è una donna che si è accontentata troppo a lungo di



Il nuovo libro "Il nido delle cicale" di Anna Martellato



farsi andare bene una relazione non appagante con un uomo, Alessio, da cui troverà il coraggio di scappare. Ed è proprio da qua che inizia il suo percorso. «Tutto nasce sempre da un tema che mi interessa, che spesso riguarda tutti noi. Un qualcosa in cui chiunque possa ritrovare delle similitudini». Mattia, fratello di Mia; Luca, amico di Mia e Mattia, che Mia rincontrerà da adulto e ormai spogliato dei panni del ragazzino "testa calda" a cui era abituata, diventato invece un uomo maturo e dedito alla cura della lavanda e delle piante offi-

ciali. Tutti personaggi in cui possiamo rivedere qualcosa di noi stessi. Lo scopo di Anna infatti è uno solo: «Non voglio insegnare niente a nessuno, ad insegnarci sempre qualcosa però sono le storie. Mi basterebbe sapere che anche 1 sola persona ha cambiato il suo percorso, in meglio, dopo aver letto il mio romanzo. Vorrei che fosse uno spunto per guardarsi meglio dentro». Introspezione pura. Autoanalisi, consapevolezza e presa di coscienza di chi siamo e di cosa ci fa stare bene, eliminando tutto quello che non si addice a noi, a costo di dover rivoluzionare la nostra vita e tutto quello in cui abbiamo sempre creduto. Da qua, l'ispirazione per il titolo: così come le cicale attendono anni sottoterra prima di uscire sotto forma di ninfe larvali e arrampicarsi su un tronco d'albero per iniziare la loro trasformazione, così Mia, che ha trascorso vent'anni della sua vita nell'ombra di una colpa e di una relazione sbagliata, dovrà fare uno sforzo per uscire dalla sua zona di comfort e fare uno scatto evolutivo. *Il Nido delle cicale* non è il primo romanzo di Anna Martellato. Il suo debutto è stato nel 2018 con *La prima ora del giorno*, romanzo che presenta molte diversità rispetto al suo ultimo lavoro. «La liea narrativa sta crescendo con me. Il mio modo di scrivere si è fatto più lucido, ma allo stesso tempo più verticale e introspettivo. Trame più semplici arricchite da concetti più profondi». In cantiere per Anna Martellato c'è già un terzo libro, che andrà a chiudere il cerchio. Nel frattempo, Anna ha creato 2 room su ClubHouse, il nuovo social vocale su cui ha già aperto 2 room: *La stanza dei Lettori* e *La stanza degli Scrittori*.

**GUARDA IL SITO WWW.CRONACADIVERONA.COM
SEGUICI SUI SOCIAL NETWORK**



LE RISORSE PREVISTE DAL NEXT GENERATION EU

Infrastrutture e turismo, il piano veneto

La proposta si basa su 13 macroprogetti per un valore di 25 miliardi di euro

Per superare gli effetti devastanti della pandemia il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) rappresenta un'opportunità storica ed irripetibile per promuovere la coesione economica e sociale, attenuare l'impatto sociale ed economico della crisi, sostenere la ripresa economica creando posti di lavoro e promuovere una crescita sostenibile.

Le risorse a disposizione per l'Italia, previste dal Next Generation EU sono pari a 209,5 miliardi di euro, somme che dovranno essere utilizzate entro la fine del 2026.

“La visione strategica è la base di partenza del Piano Nazionale, che dovrà ridefinire i confini di uno sviluppo economico coerente con il momento storico che stiamo vivendo. In quest'ottica il Veneto, insieme alle Regioni, ha approvato il proprio Piano Regionale, senza invasioni di campo, ma offrendo una leale collaborazione con la consapevolezza che, nelle materie di propria competenza, quello delle regioni sarà un apporto significativo e di peso. Il Veneto, locomotiva economica del paese, ha sempre dimostrato di saper utilizzare realmente tutte le risorse ricevute in questi anni e intende, anche in questa sfida, essere soggetto attivo per sfruttare al massimo questa opportunità perché potrà realmente sostenere i comparti più colpiti dalla pandemia. In cima alla lista metto sicuramente il turismo”.

Lo dice il Presidente della Regione del Veneto, Luca



Una foto di Cortina e Luca Zaia

Zaia, riferendosi alla proposta regionale, il PRRR, approvata con deliberazione di giunta e trasmessa alla Conferenza delle Regioni a fine 2020 e che rappresenta lo strumento di sviluppo economico del futuro.

“La proposta Veneta si basa su 13 macro progetti declinati in 155 progetti attuativi, puntuali, operativi e già valorizzati in termini di fabbisogno finanziario, tempi di attivazione e priorità - spiega il Governatore -. Parliamo di un piano del valore di 25 miliardi di euro, che rappresenta lo strumento di programmazione e rilancio dell'economia veneta. Nel nostro piano ci sono i Giochi olimpici di Milano e Cortina del 2026, un'occasione di sviluppo per infrastrutture, turismo, innovazione tecnologia, ricerca e sostenibilità ambientale. Riconosciamo l'impatto economico e sociale che avrà

questo progetto sportivo: evento che non può però essere relegato al solo ambito regionale, ma deve ottenere il giusto sostegno e commitment anche a livello nazionale”.

“Una parte consistente delle proposte regionali valorizza il settore 'Infrastrutture e trasporti', perché la dotazione infrastrutturale è direttamente proporzionale alla crescita di un territorio - continua Zaia -. Con gli 8,8 miliardi di euro previsti nel nostro piano intendiamo favorire una mobilità regionale più sostenibile, con un parco mezzi più moderno, sia su gomma e sia su ferro, che si traduce in impatti positivi sulle emissioni di CO2. Tra i progetti inseriti nella voce trasporto su ferro 1 miliardo sarà destinato al Treno delle Dolomiti”.

“E' evidente che per il ruolo cruciale che riveste l'appuntamento olimpico non possiamo

non destinare risorse dedicate alla voce Milano-Cortina 2026 - specifica il Presidente -. Voler investire complessivamente 640 milioni di euro del PRRR Veneto giustifica l'interesse per questo evento e l'impatto che avrà sul PIL nazionale nel medio/lungo periodo. Un patrimonio che si tradurrà in eredità stabile per le generazioni future”.

Tra le priorità regionali rientrano anche delle linee di intervento per la difesa del suolo e dell'ambiente, gli interventi per la ricerca, l'innovazione e l'energia, le attività produttive, la formazione, istruzione e cultura e le imprese agricole e agroalimentari. Tali investimenti completano la visione del nuovo Veneto disegnata dalla Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile, approvata a luglio 2020, e sono coerenti con le linee guida date dall'Europa.

**GUARDA IL SITO WWW.CRONACADIVERONA.COM
SEGUICI SUI SOCIAL NETWORK**

